

I.

I termini attuali del problema.

La firma dei trattati di pace con la Germania e con l'Austria ci trova col nostro mercato estero disorganizzato. Durante la guerra difatti l'Italia perdette quasi tutti i suoi principali mercati: il fatto stesso della sua entrata in guerra stroncò la grande corrente d'affari con gli Imperi centrali e poi gradatamente con la penisola balcanica; la campagna dei sottomarini ci vietò in gran parte il commercio oceanico; e d'altro canto le esigenze del consumo bellico ci costrinsero a ridurre oltremodo il margine d'esportazione per qualsiasi mercato. I nostri esportatori speravano, firmatosi l'armistizio l'11 novembre 1918, che avrebbero potuto immediatamente riprendere se non tutta, almeno una certa libertà di movi-